

**Giovedì della Quattordicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : Genesi 44, 18 - 21. 23 - 29; 45, 1 - 5****Matteo 10, 7 - 15****1) Orazione iniziale**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna.

**2) Lettura : Genesi 44, 18 - 21. 23 - 29; 45, 1 - 5**

*In quei giorni, Giuda si fece innanzi e disse a Giuseppe: «Perdona, mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché uno come te è pari al faraone!*

*Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: «Avete ancora un padre o un fratello?». E noi avevamo risposto al mio signore: «Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancora giovane natogli in vecchiaia, il fratello che aveva è morto ed egli è rimasto l'unico figlio di quella madre e suo padre lo ama». Tu avevi detto ai tuoi servi: «Conducetelo qui da me, perché possa vederlo con i miei occhi. Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza».*

*Fatto ritorno dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. E nostro padre disse: «Tornate ad acquistare per noi un po' di viveri». E noi rispondemmo: «Non possiamo ritornare laggiù: solo se verrà con noi il nostro fratello minore, andremo; non saremmo ammessi alla presenza di quell'uomo senza avere con noi il nostro fratello minore». Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: «Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. Uno partì da me e dissi: certo è stato sbranato! Da allora non l'ho più visto. Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi».*

*Allora Giuseppe non poté più trattenersi dinanzi a tutti i circostanti e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Così non restò nessun altro presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli. E proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone.*

*Giuseppe disse ai fratelli: «Io sono Giuseppe! È ancora vivo mio padre?». Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita».*

**3) Commento<sup>9</sup> su Genesi 44, 18 - 21. 23 - 29; 45, 1 - 5**

• La storia di Giuseppe è già come una bellissima anticipazione del Vangelo; vi si trovano sentimenti così delicati di bontà da commuoverci sempre. Nella lettura di oggi **Giuseppe si rivela ai suoi fratelli: "Io sono Giuseppe!"**. Atterriti alla presenza di colui che avevano voluto sopprimere, essi non trovano neppure la forza di parlare, ma egli li rassicura: **"Venite vicino a me! Sono il vostro fratello che voi avete venduto per l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate: Dio mi ha mandato qui prima di voi per mantenervi in vita"**. Questo è meraviglioso. **Giuseppe riconosce, nella terribile vicenda di cui egli stesso fu vittima, l'intenzione provvidente e misericordiosa di Dio**. Avrebbe potuto dire: **"Dio mi ha salvato e ora mette nella tribolazione i miei persecutori. Adesso io posso rallegrarmi, e loro portano giustamente il peso del peccato che hanno commesso"**. In fondo è anche detto nella Scrittura che Dio premia i buoni e punisce i malvagi. Ma Giuseppe ha letto più profondamente l'intenzione di Dio. **"Voi mi avete venduto"**. E la cruda realtà, ma al disotto di essa c'è l'intenzione positiva di Dio: **"Dio mi ha mandato qui prima di voi per salvarvi"**.

La generosità divina si serve anche del male per il bene, ma non è facile riconoscerlo quando il male si è accanito contro di noi. E ancor meno facile è aiutare chi ci ha fatto del male, capire che

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini

Dio vuol associarci alla sua infinita bontà dandoci la possibilità di perdonare e di compiere il bene a favore di chi ci ha offeso. E veramente rivelazione divina.

• **Infatti la storia di Giuseppe è prefigurazione di quella di Cristo, della sua passione e glorificazione. Gesù fu consegnato alla morte per invidia, come Giuseppe fu mandato incontro a una morte quasi sicura per l'invidia dei suoi fratelli.** Ma questa vicenda di morte sfocia invece, per volontà di Dio, nella glorificazione di Giuseppe; e Gesù, per aver accettato volontariamente la morte, è glorificato alla destra del Padre suo. **Giuseppe avrebbe potuto punire duramente i suoi fratelli ed invece li ha salvati dalla morte; Gesù potrebbe usare il suo potere divino per punire i peccatori, invece porta loro risurrezione e vita.** L'ingiustizia tremenda della morte di Gesù si è trasformata in salvezza e giustificazione per tutti; Giuseppe, alla morte di Giacobbe, dirà ai suoi fratelli pieni di timore: *"Non temete! Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene. Sono io forse al posto di Dio?"*. E stupendo: Giuseppe aderisce di tutto cuore a questa trasformazione operata da Dio. Proprio per questo è figura del Signore Gesù ed è insieme un modello per noi, insegnandoci a riconoscere in ogni vicissitudine l'intenzione di amore di Dio.

#### 4) **Letture : dal Vangelo di Matteo 10, 7 - 15**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città».*

#### 5) **Riflessione<sup>10</sup> sul Vangelo di Matteo 10, 7 - 15**

• **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.** (Mt 10,7) - **Come vivere questa Parola?**

**"Vocazione" e "missione" degli Apostoli sono narrate di seguito.** Esse stanno sempre insieme. **La vocazione ad essere "figli" si realizza infatti nella missione verso i fratelli.** "Prendere" e "dare" gratis... la propria vita è fondamentale – dice Gesù – per ottenere in dono la vittoria sul possesso. Dunque, il discepolo sappia rinunciare all'accumulo del denaro, alle due tuniche, ai sandali o a qualsiasi altra sicurezza umana perché **"il Padre sa di che cosa abbiamo bisogno"** (cf. Mt.6,32). E' lo scandalo-vittoria di chi si rimette totalmente a Dio e fa il bene senza alcun interesse. **Dio è Amore e dona a quanti aprono la mano e chiedono.** E' dono assoluto, senza riserva o considerazioni di merito: Gesù, poi, nostro insostituibile referente, **"non tenne gelosamente nulla per sé, si spogliò di tutto"** rivestendoci, infine, con la sua stessa nudità. Vivere di questo dono è la radice della nostra capacità di donare a chiunque perché vero prezzo della vita è sempre e solo la gratuità.

Appare di un'evidenza folgorante che, impostare la vita nella ricerca prioritaria del Regno di Dio e della sua giustizia, porta alla pace e alla salvezza; mentre lasciarsi afferrare da qualsiasi sete di possesso e affanno è perdizione. Ma che cosa implica questa ricerca costante, esistenziale, sotto lo sguardo di un Padre che ci conosce nell'intimo dentro tutta la nostra storia ed è pronto a darci le energie dello Spirito e la pace di Gesù in aiuto? Certamente una categorica rinuncia a qualsiasi forma di "egoismo" che pone te stesso al centro di tutto: tu sei il sole e gli altri ti devono ruotare intorno. Mentre l'amore situa l'«altro» al centro. Si tratta di entrare nel circuito di quello splendido decentramento che irradia sempre luce e calore: se amo, il mio bene è fuori di me e mi realizzo

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Carmelitani

unendomi a lui nel servizio. Così il cristiano supera la menzogna del proprio «ego» e diventa come Dio, assoluta gratuità e dono d'amore.

Oggi, nel silenzio e nella pace di tutto l'essere ritmo sul respiro per un po' di tempo questa preghiera:

Shalom Padre, per me e per i miei fratelli. Grazie! Grazie! Grazie!

Ecco la voce di un biblista e profeta dei nostri giorni Card. Carlo Maria Martini : *Signore, non ti chiediamo di capire, vorremmo invece saper amare di più, vorremmo trarre da ciò che possiamo comprendere la capacità di amare, perché noi siamo certi che niente ci può separare dal tuo amore, niente ci può separare dalla forza dello Spirito diffusa nei nostri cuori. Sì, perché tu vuoi fare di noi dei servitori adatti del Vangelo, interiormente liberi.*

● **Entrando nella casa rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa, ma se non ne sarà degna la vostra pace ritorni a voi.** (Mt 10,12) - **Come vivere questa Parola?**

**La vita di Gesù e il suo annuncio sono segnati dalla pace. Soprattutto di pace ha urgente bisogno l'attuale società e il cuore di ogni uomo.**

La pace però è ben più che un'assenza di tensioni e di violenza. La pace proclamata dagli angeli alla nascita di Gesù e augurata da Lui ai discepoli dopo la Risurrezione è il frutto e l'espressione del suo averci riconciliati con Dio, è Gesù stesso, è il frutto dello Spirito a cui siamo chiamati a collaborare.

Così, **da seguaci di Gesù, noi portiamo la pace, noi la irradiamo a tutti per il fatto di averla e di custodirla in noi. Se poi, com'è possibile, c'è chi la rifiuta, noi non ci adombramo e non perdiamo per questo la nostra pace.**

Oggi nelle occasioni di conflittualità che così spesso si presentano nella giornata, farò silenzio e prenderò contatto con Gesù, che per la fede vive nel mio cuore. In Lui placherò il ribollire di sentimenti ed espressioni (verbali e non) che verrebbero a distruggere in me la pace, invocando:

Sii la mia pace, Signore. Rendi il mio cuore umile e mite come il tuo.

Ecco la voce di un profeta del nostro tempo : *Il contro-odio serve solo ad accrescere sia la vastità che la profondità della violenza. La pace è figlia dell'amore.*

● Matteo 10,7: **L'obiettivo della missione: rivelare la presenza del Regno.** "Andate ed annunciate: Il Regno dei cieli è vicino". **L'obiettivo principale è quello di annunciare che il Regno è vicino. Ecco la novità che Gesù ci porta.** Per gli altri giudei mancava ancora molto per la venuta del Regno. Sarebbe avvenuto dopo che loro avessero svolto la loro parte. La venuta del Regno dipendeva, secondo loro, dal loro sforzo. Per i farisei, per esempio, il Regno sarebbe giunto solo dopo l'osservanza perfetta della Legge. Per gli esseni, quando il paese si fosse purificato. Ma Gesù pensa in un modo diverso. Ha un modo diverso di leggere i fatti della vita. Dice che è già giunta l'ora (Mc 1,15). **Quando Gesù dice che il Regno è vicino o che il Regno è già in mezzo a noi non vuol dire che il Regno stava giungendo solo in quel momento, ma che era già lì, indipendentemente dallo sforzo fatto dalla gente.** Ciò che tutti aspettavano, era già in mezzo alla gente, gratuitamente, ma la gente non lo sapeva, né lo percepiva (cf. Lc 17,21). Gesù se ne rese conto! Perché lui guarda la realtà con occhi diversi. Lui rivela ed annuncia ai poveri della sua terra questa presenza nascosta del Regno in mezzo a noi (Lc 4,18). E' il granello di senape che riceverà la pioggia della sua parola ed il calore del suo amore.

● Matteo 10,8: **I segni della presenza del Regno: accogliere gli esclusi.** Come annunciare la presenza del Regno? Solo mediante parole e discorsi? No! **I segni della presenza del Regno sono innanzitutto gesti concreti, fatti gratuitamente:** "Guarire gli infermi, risuscitare i morti, sanare i lebbrosi, scacciare i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". Ciò significa che i discepoli devono accogliere dentro la comunità coloro che ne sono stati esclusi. Questa pratica solidale critica sia la religione che la società che esclude, ed indica soluzioni concrete.

● Matteo 10,9-10: **Non procuratevi nulla per il cammino. Al contrario degli altri missionari, i discepoli e le discepole di Gesù non devono portare nulla:** "Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né

*bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento".* Ciò significa che devono aver fiducia nell'ospitalità della gente. Poiché **il discepolo che va senza nulla, portando solo la pace** (Mc 10,13), **mostra che ha fiducia nella gente**. E' sicuro che sarà accolto, che potrà partecipare alla vita e al lavoro della gente del luogo e che potrà sopravvivere con ciò che riceverà in cambio, poiché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. Ciò significa che **i discepoli devono aver fiducia nella condivisione**. Per mezzo di questa pratica loro criticano le leggi di esclusione e riscattano gli antichi valori della convivenza comunitaria.

● Matteo 10,11-13: **Condividere la pace in comunità. I discepoli non devono andare di casa in casa, ma devono cercare persone di pace e rimanere nella casa**. Cioè devono convivere in modo stabile. Così, per mezzo di questa nuova pratica, criticano la cultura dell'accumulazione che distingueva la politica dell'Impero Romano, ed annunciavano un nuovo modello di convivenza. Una volta rispettate tutte queste esigenze, i discepoli potevano gridare: Il Regno di Dio è giunto! **Annunciare il Regno non vuol dire, in primo luogo, insegnare verità e dottrine, ma spingere verso una nuova maniera fraterna di vivere e di condividere partendo dalla Buona Novella che Gesù ci ha portato: Dio è Padre e Madre di tutti e di tutte.**

● Matteo 10,14-15: **La severità della minaccia**. Come capire questa minaccia così severa? Gesù ci porta qualcosa di totalmente nuovo. Lui è venuto a riscattare i valori comunitari del passato: l'ospitalità, la condivisione, la comunione attorno al tavolo, l'accoglienza agli esclusi. Ciò spiega la severità contro coloro che rifiutano il messaggio. Poiché non rifiutano qualcosa di nuovo, ma il proprio passato, la propria cultura e saggezza! **La pedagogia di Gesù ha come obiettivo scavare nella memoria, riscattare la saggezza della gente, ricostruire la comunità, rinnovare l'Alleanza, ricostruire la vita.**

#### **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo per la Chiesa inviata ad annunciare in umiltà il vangelo di Cristo ?
- Preghiamo per i popoli che gratuitamente sono stati scelti come depositari della fede ?
- Preghiamo per chi non sa rinunciare alle ricchezze per vivere il vangelo ?
- Preghiamo per le famiglie divise da discordie e incomprensioni ?
- Preghiamo per le nazioni che non rispettano i diritti dell'uomo ?
- Preghiamo per chi si è consacrato totalmente alla causa del regno ?
- Preghiamo per tutti gli annunciatori e i costruttori di pace ?
- Preghiamo per chi sa farsi fratello anche dei propri persecutori ?
- Preghiamo per chi sta preparando per la missione ?
- Preghiamo per chi ha abbandonato la fede ?
- Preghiamo per chi non sa riconoscere il bene compiuto dagli altri ?

#### **7) Preghiera : Salmo 104**

**Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.**

*Chiamò la carestia su quella terra,  
togliendo il sostegno del pane.  
Davanti a loro mandò un uomo,  
Giuseppe, venduto come schiavo.*

*Gli strinsero i piedi con ceppi, il ferro gli serrò la gola,  
finché non si avverò la sua parola  
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.*

*Il re mandò a scioglierlo, il capo dei popoli lo fece liberare;  
lo costituì signore del suo palazzo,  
capo di tutti i suoi averi.*